

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato il Domenica e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un sommerso tra 8 per un trimestre; per gli Stati Uniti da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 80.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAMENTI

Informazioni nella quarta pagina cent. 25 per linea; Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garantiti.

Lettere non affrancate non si riconoscono, né si restituiscono incassate.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 resso

QUADRONE 6 NOVEMBRE

La Principe di Bordeaux ci porta il racconto del pranzo offerto ai deputati conservatori della Gironde, nel quale, per la prima volta forse dopo il 4 settembre, ebbero luogo con certa solennità delle dimostrazioni monarchiche e delle dichiarazioni esplicite in questo senso. Nei vari discorsi tenuti si eccitò a dare alla Francia un domani, e ciò dal presidente signor Samazeuilh. Il signor Princepsorse poi a spiegare che per questo domani intendeva una monarchia, la sola istituzione che, abbattendo le ambizioni volgari, possa dare la pace e la tranquillità alla Francia. Di poi il duca di Decazes e il signor de Carayon-Latour appoggiarono le stesse idee, l'ultimo accentuandole « desiderando vicino il giorno in cui potremo bevere insieme alla salute del Re e dei principi della casa di Francia. » Questo banchetto politico, che, come si vede, fu fusionistico, ha prodotto, a quanto scrivono da Parigi alla *Perseveranza*, una certa sensazione a Versailles, e quelli che l'hanno ideato, ne sperano una più grande in Francia e in Europa.

Mentre i deputati monarchici inneggiano al prossimo trionfo del loro principio, i deputati del centro sinistro, gli uomini che hanno creato quel bizzarro accoppiamento di due parole che si contraddicono « repubblica conservatrice » dimostrano l'urgenza che l'Assemblea, al suo ritorno in Versailles, tratti e risolva la questione costituzionale. Il *Soir* pubblica in proposito una dichiarazione del capo stesso del centro sinistro, il generale Chanzy. « Bisogna arrivare ad una consolidazione, scrive il generale, ma senza scosse, naturalmente. La Camera, appena si riunirà, non potrà fare altrimenti. Le riuscirebbe impossibile di tenere il paese nel provvisorio. Per esser sicuri del domani, bisogna stabilire una durata al potere del signor Thiers, nominare un vice-presidente della repubblica, e decidere che, dandosene il caso, il presidente della Camera assuma la presidenza della repubblica; bisogna creare una seconda Camera, rinnovare quella che esiste per un terzo o per un quarto, consolidare infine il governo in guisa che coloro che cercano di snaturarne la forma possano considerarsi come cospiratori. Si ignora ancora se il centro sinistro tutt'intero s'associerà a queste idee, e s'ignora del pari se il *Temps* esprima veramente le idee del signor Thiers quando, in un articolo che il telegrafo oggi ci annuncia, egli dice che Thiers aspetta il prossimo maggio per pronunciarsi sulla questione dello scioglimento o del rinnovamento parziale dell'Assemblea, e che anche allora il suo avviso non sarà che consultivo, l'Assemblea stessa dovendo deciderla.

Intanto il governo che fa? Esso manda una circolare ai vescovi ordinando preghiere pubbliche per l'Assemblea che riprende i suoi lavori. È naturale che i vescovi, che il governo riconosce così necessari allo sviluppo dell'organismo rappresentativo, non si lascino sfuggire questa bella occasione per fare della politica clericale. Nella sua lunga e verbosa pastorale, monsignor Dupanloup, dipinge a tinte foschissime la situazione, e quindi soggiunge: « Dopo le grandi procelle che scuotono il mondo, veggono apparire sulla faccia della terra rettili sconosciuti e bestie novice, rimpiattate sino allora nelle viscere del globo; noi vediamo periodicamente, dopo ogni grande bufera sociale, germogliare e sorgere fra noi una generazione singolare di uomini nuovi, che, ad un tratto, cuoprono il suolo... pigmei strani e violenti, per i quali nulla

di sacro. » La pastorale del vescovo d'Orléans termina con un appello, agli uomini provvidenziali, ai cosiddetti salvatori delle società e della famiglia.... colla mitraglia e colle deportazioni in massa.

Secondo la stampa francese, l'avversione degli abitanti dell'Alsazia Lorena per i nuovi dominatori si manifesta soprattutto in occasione della leva militare che ha luogo in questi giorni. Il *Journal des Débats* dice, per esempio, che quasi tutti i coscritti emigrarono; che non ne rimase che il 7 o l'8 0/0 ed anche questi per la maggior parte inabili al servizio; che le operazioni di leva si compiono in cupo silenzio; che in qualche circondario i coscritti portano un velo nero. Una lettera da Strasburgo che oggi ci viene segnalata dal telegrafo, conferma, ampliandole, queste notizie, e facendo vedere la coscrizione a Strasburgo e a Mülhouse pienamente fallita; ma ecco invece quello che da Strasburgo stessa si scrive alla *Neue Freie Presse* di Vienna: « Chi avrebbe potuto credere che dopo tutte le istigazioni, dopo tutte le esagerate descrizioni dell'indegno trattamento, di cui si dicevano oggetto i soldati tedeschi, fosse rimasto un solo giovane sano che volesse sfidare il pericolo di porsi in capo l'elmo a punta? Eppure non vi è più orma di simili timori in nessuna parte del paese. Il giorno fissato si presentarono i coscritti a centinaia, non velati a tutto e con abbattuto aspetto, ma precisamente come negli anni anteriori cantando e giubilando, qualche volta accompagnati dai suoni delle bande del loro paese. In parecchi luoghi i coscritti diedero una serenata alla Commissione di leva. » A chi credere?

L'imbroglio spagnuolo pare che vadisi sempre più complicando. Toppete, Serrano e tutti gli altri ex-ministri di quel partito che s'intitola « costituzionale » si sono dichiarati solidari del gabinetto Sagasta, il quale, com'è noto, fu posto in istato d'accusa principalmente per aver impiegati dei fondi della cassa d'oltremare per rendersi favorevoli le elezioni. Inoltre quegli ex-ministri hanno dichiarato illegale lo scioglimento delle ultime Cortes, con che si sono posti in aperta ostilità collo Zorilla: Questi, del resto, aveva per essi un altro assai grave peccato politico, quello di non aver posta la questione di gabinetto nell'affare Sagasta, contro la cui messa in accusa egli si limitò ad una semplice protesta. Se Zorilla intendeva in tal modo di tenersi in equilibrio fra i diversi partiti, si vede che questa tattica non gli è punto riuscita.

Il segreto della caduta di Midhat lasciò venire comunicato al *Times* da un corrispondente di Vienna. Si vuole che il Granvisir sia caduto in disgrazia del Sultano, soltanto perché non si mostrò arrendevole alle intenzioni del medesimo nel suo piano di successione al trono. Oggi peraltro viene smentito che la disgrazia di Midhat significhi il ritorno di Mahmud. Il Sultano avrebbe dichiarato all'ambasciatore inglese ch'egli non ha alcuna intenzione di richiamare quest'ultimo al potere.

Le elezioni procedono tranquillamente nell'Unione Americana, e sembra che la rielezione di Grant a presidente si possa considerare fin d'ora come sicura.

(Nostre Corrispondenze)

Milano 5 novembre.

I primi giorni di novembre apportano, come di consueto, a Milano un movimento di un carattere

profondissimo, perchè par certo che vi aleggi d'intorno lo spirito della defunta. La favola di Psiche è documento pieno di antica sapienza: l'amore rende la vita anche ai morti.

Il co. di Cigala-Fulgosi ha voluto far rivivere anche in pittura la sua diletta, e vi è pienamente riuscito. Il distinto artista prof. Fausto Antonioli ha operato questo prodigo d'arte, del quale si può dir davvero:

« L'opra fu ben di quelle che nel cielo
Si ponno immaginare, non qui tra noi. »

Egli l'ha dipinta in tutto lo splendore della sua bellezza, seduta sopra un seggio comitale della famiglia Cigala. I colori delle sue vesti sono il giallo, e l'azzurro; una ciocca di capelli le scende sulla spalla destra, e ha in testa una rosa.

La fanciulla è in atto meditabondo; e una dolce mestizia spira da' suoi occhi e dal suo volto. Pare che sia smarrita nel pensiero dell'avvenire. È però dignitosa e calma come chi ha la coscienza di essere a suo posto.

Nondimeno essa prodisse i colori del suo nobile sposo, e il pittore vestendola a giallo e azzurro ha secondato i desideri, ch'ella aveva espressi prima di morire. Negli ultimi istanti della sua vita, ella tenne col suo diletto il dialogo che fedelmente reporto. Quasi presso a morire:

« O Dio! gridò essa ad un tratto, rivolta verso

particolare. Sono le gite ai cimiteri con corone di fiori ed altri segni della pietà dei vivi per i defunti, commemorationi per i benefattori, ricordate anche con apposti quadri che si espongono, la festa di San Carlo Borromeo, la cui storia si espone dipinta in una serie di quadri, la venuta di molta gente del contado ecc. Ma Milano è una delle città che principalmente attraggono ora i forestieri in Italia. Il fatto più notevole però si è questo, che qui stanzia ora una colonia abbastanza numerosa di Tedeschi, venuti per commerci, per industrie e per affari di banca. Sono tutti gente benvenuta, perchè tende ad accrescerci l'attività ed i commerci. Ecco effetto della nazionale indipendenza e della libertà. Come padroni i Tedeschi erano odiatissimi, ed il loro nome suonava ingiuria; come ospiti invece sono benvenuti. Già è quello che succede in tutti i paesi dominati dall'Austria. Dacchè essa si è allontanata, ogni ira cessò. La lingua tedesca non venne mai tanto coltivata in Italia quanto dopo che i Tedeschi ci lasciarono. Qualche volta per questo fatto, o per l'altro che taluno dei nostri si lagna in un vagone delle ferrovie dei pesi e malanni presenti, i giornalisti tedeschi, che li ascoltano, ne scrivono al paese per dire che gli antichi dominatori sono quasi rimpianti. Stolida illusione, della quale possono farsi un'idea dal senso ch'essi provavano pensando che i Francesi potessero togliere loro il Reno, o la minaccia del panislavismo invasore. L'Italiano è un popolo civile, e rispetta ed ama gli stranieri che visitano le sue terre, ed anche quelli che portano qualche genere di utile attività ne' suoi paesi; ma oramai, come tutti i popoli, vuole assolutamente essere padrone in casa sua.

Venne notato, che il numero degli accattolici in Milano è presentemente assai maggiore che non anni addietro, ma ciò non accade perchè gli evangelici e protestanti vi facciano grandi conversioni, bensì per la nuova gente venuta ad abitarvi. Viceversa poi i Milanesi vanno da per tutto, e non soltanto nelle diverse provincie italiane, ma anche fuori. Già non toglie che gl'incrementi della popolazione stabile non sieno stati grandi, e che non continui una specie di accentramento, che sembra utile, ma che qualche volta fa pensare alla utilità di portare quanto è possibile le industrie nelle città piccole, dove principalmente esiste la forza a buon mercato ed anche l'appoggio e gli alloggi sono meno costosi.

È appunto questo fatto, che fa dei paesotti dell'alto Milanese e del Comasco tanti centri secondari d'industria, e che la città di Como poté farsi centro della fabbricazione delle stoffe di seta, la quale del resto potendo esercitarsi a domicilio, disperde i suoi sei mila telai, sempre in via di aumento, in tutti i paeselli, che contornano il Lago bipartito e della Valsassina.

Ciò mi fa pensare di nuovo, che facendo di Udine colle acque del Ledra-Tagliamento un centro industriale e della banca e del commercio, potrebbero le industrie essere diffuse tutto all'intorno, e principalmente a Cividale, e nella derelitta Palma, a Tricesimo, a Gemona, Osoppo, Venzone, Tolmezzo, Spilimbergo, Maniago, Aviano, Polcenigo, Sacile, tacendo di Pordenone, che è già divenuta un centro per importanti industrie. Sento con piacere che un signore triestino, avendo acquistato terre sul Livenza disotto a Sacile, intenda di fondarvi una fabbrica di strusi di seta. Il Livenza tanta a Sacile, come sotto e meglio ancora sopra, ha molte posizioni eccellenti da poter approfittare della forza dell'acqua. Polcenigo poi offre nella deliziosa posi-

zione del suo castello un luogo da farvi una principesca villeggiatura. Io vorrei però sempre, che a Cividale si fondasse una fabbrica di stoffe di seta, come ne trovai persistente l'idea in taluno dei nostri qui abitante per i suoi commerci serici. Fatto di Cividale un piccolo centro industriale, ed il deposito dei generi della montagna orientale, per i consumi della piacenza, non andrà molto che si potrà congiungere facilmente con un braccio di ferrovia con Udine, come fa Vittorio con Conegliano, diventando quella città un vero sobborgo, a mezzo di mezz'ora distante dal capoluogo e centro a delizie villeggiate. Io lo vorrei anche per uno scopo politico e di nazionale cultura, sicuro, che ciò servirebbe a dare sempre più la civiltà italiana a quelle popolazioni slave della montagna, che subiscono già le influenze slovene. Se i capitali di Venezia e di Trieste continueranno a venire a creare qualche industria nei nostri paesi del Friuli, si accrescerà anche il loro commercio, con loro e nostro profitto. Spriamo che anche Milano, dacchè verranno dei suoi ingegneri in Friuli per le ferrovie e per il canale d'irrigazione, sappia mandare taluno dei suoi ad associarsi ai nostri. Che i nostri si associno per cominciare, e troveranno di certo chi venga a condurvarli e ad occupare utilmente i nostri operai e quella gioventù che esce istruita dall'insegnamento tecnico. Sento con piacere che taluno paesi a fondare fornì di calce idraulica e cemento idraulico nella valle del Fella, non lungi, probabilmente da una stazione della ferrovia pontebbana. Ci sarà da lavorare e per i manifatti della ferrovia e per tutti i canaletti e ponticelli e rivestimenti resi necessari dalla derivazione e distribuzione delle acque del Ledra-Tagliamento, ed anche per la fognatura delle vie interne delle città. In tutti i magnifici sotterranei della Cassa di Risparmio si adoperi il cemento idraulico.

Qui ho veduto, a poca distanza dalla galleria, fare la fognatura per i condotti sotterranei con un sistema nuovo, appunto col mezzo di cunei di cemento idraulico già fabbricati per le volte. Facendo soltanto dei buchi a circa cinquanta metri di distanza, senza punto disturbare la enorme e continua circolazione di persone, carrozze e carri, si laverà sotterraneamente a fabbricarvi le fogne. Così Milano verrà a perfezionare in breve tempo tutto il sistema della sua fognatura e de' suoi scoli interni. Lo dico per quello che si potrà e si dovrà fare ancora ad Udine, e per quello che potrà giovarsi e giovarci la nuova industria friulana della calce e cemento idraulico. Le nostre città tutte, a norma che crescono, hanno bisogno di perfezionare i sistemi di fognatura per preservarsi dalle epidemie, e per condurre lontano da sé, mediante l'acqua e sotterra, le immondizie, le quali potranno al disotto fertilizzare vasti tratti di terreno, e ripeterlo ad una certa distanza le favolose marce con nove copiosi tagli d'erba della milanese Voltabia, creandosi dappresso una ricca industria di prodotti animali ed anche di erbaggi, non soltanto per il locale consumo, ma anche per l'esportazione da terra e da mare, come sarebbe il caso di Udine.

Quando sento qui, che malgrado la sempre crescente produzione del formaggio e del burro, per il grande commercio che se ne fa per tutta Italia e fuori, la ricerca ed il prezzo crescono, sicché un chilogramma p. e. di burro si paga ora lire quattro e mezza, non posso indurni a credere che non siano molti disposti a fondare delle cascine nell'agro udinese colla nuova irrigazione. Se il solo vantaggio, oltre all'assicurazione dei prodotti, fosse quello di

Nel pronunciare queste parole, la testa di lei ricadeva come fiore succiso sul petto dell'amante ch'era accorso per sostenerla, ed ella placidamente spirò...

Il conte soddisfatto dalla morente; ed ecco perchè anche nello stupendo quadro dell'Antonoli ella si vedeva vestita a due colori, giallo ed azzurro.

Di tal quadro è impossibile rilevarne con parole i grandissimi pregi. Disegno, azione, colori, tutto contribuisce a formarne un'ideale artistico. Ma più di tutto, il mesto pensiero che si legge in fronte alla mortura.

Convien vederlo, per giudicare dell'angelica bellezza di lei, e della maestria somma dell'artista.)

Dal canto mio confessò di aver trovato pochi capitolari, tra i moltissimi moderni da me visti, che m'abbiano empuo l'animo di tanta meraviglia.

Udine li 6 novembre 1872.

Assoir.

* Il signor Antonoli accoglie colla innata sua gentilezza tutte le persone che da circa un mese assediano il suo studio. Consiglio quelli che non hanno veduto il suo lavoro ad approfittare della graziosa opportunità nei pochi di che questa Pittura resterà ancora in casa dell'gregorio Artista. Egli abita quasi a metà del Borgo Aquileja, in faccia al so. Orazio d'Arcano.

possedere una maggiore massa di concimi, mi rebbe un grande guadagno. Ma poi c'è quello degli animali e del lavoro risparmiato da utilizzarsi a perfezionare tutta l'agricoltura ed in altre industrie, delle quali abbiamo già il secondo germe in paese.

E giacchè parlii di concimi e di cemento idraulico come mezzo di meglio fognare e tenero pulite e sane le città, mi permetto di osservare che una grande dispersione di concimi si fa adesso e ad Udine ed in tutte le nostre città e borgate e villaggi, e che la fognatura ed i condotti da farsi mediante il cemento idraulico potranno servire ottimamente ad impedire la dispersione attuale e la più proficua utilizzazione mediante l'acqua delle piccole Vettabbie, che potranno farsi per così dire in ogni borgo e villaggio, anzi in ogni economia rurale. Sono mezzi, i quali ci permettono di combinare con tornacqua la sistemazione migliore delle stalle, dei cortili e delle concime, colla irrigazione lombarda e colla concimazione liquida degl'inglesi. I nostri giovani istruiti negli studi tecnici ed agronomici ci pensino, e troveranno tutte le più utili combinazioni secondo i casi. Per rendere sane per i bovini le stalle delle nostre basse e per evitare, se non altro, la dispersione dei concimi, l'uso del cemento idraulico potrà giovare assai.

Incontro da per tutto i venditori girovagi di temperini e coltellini di Maniago. Ciò mostra che quella industria vi procede. Ma gioverebbe che qualche raccolta di modelli, e qualche indicazione sui materiali da usarsi, si desse a que' bravi fabbri, affinché prosperasse e si estendesse ancora di più, e la fabbrica potesse entrare nel grande commercio. I coltellinai fanno molto da sè, ma la istruzione gioverà ad essi molto.

Gli armamenti del Vaticano

Togliamo i brani seguenti d'una corrispondenza che mandano da Roma alla Nazionale:

... Quando il 20 settembre 1870 il generale Kanzler chiese al generale Cadorna di capitolare, fu stipulato fra i vari patti della capitulazione, che tutte le armi di qualsiasi specie, di proprietà della Santa Sede, sarebbero state consegnate dagli ufficiali pontifici a ciò delegati, agli ufficiali incaricati di riceverle. Ed infatti tutte le armi che avevano i militari, tutte quelle che erano raccolte nel Castello Sant'Angelo, e le altre (in ispecie artiglierie) che stavano nel grande Cortile di Belvedere in Vaticano, ove risiedeva il quartiere generale del comandante supremo dell'esercito pontificio, furono consegnate.

Ma fosse malafede per parte del comandante stesso, fosse l'effetto della confusione, o della ignoranza degli ufficiali che facevano le consegne e di quelli che le ricevevano, il fatto è che una enorme quantità di armi rimase nel Vaticano, e vi restano ancora nei luoghi che ora vi andrà indicando, ponendo l'guarantirvi della scrupolosa esattezza delle mie informazioni.

Nei magazzini del Cortile di Belvedere esistono sei pezzi di artiglieria di antico modello, ma in ottimo stato, colle relative munizioni.

Nel giardino del Vaticano si conservano dodici pezzi di artiglieria rigati di grosso calibro Laroche-foencauld, che formavano la riserva delle artiglierie pontificie; i quali pezzi sebbene pesanti sono però trasportabili sui loro affusti, ed hanno la loro dote completa di munizioni.

Nell'Armoria vaticana, da ultimo, esistono le seguenti armi:

Armi da fuoco.	
Fucili trasformati (Snider)	8,000
Remington	2,000
Fucili a percussione	20,000
Armi diverse irregolari da fuoco	20,000
Pistole revolvers	400
Totali	50,400

Armi da taglio.	
Sciabole di cavalleria	10,000
Daghe	10,000

Totali	20,000
--------	--------

In totalità sedici bocche a fuoco, cinquantamila e 400 armi da fuoco, e ventimila armi da taglio.

Vedete che ce n'è da armare un esercito comodamente, e notate che non ho calcolato i vari corpi armati che dimorano nel Vaticano, e che sono tutti provvisti esuberantemente di armi da fuoco e da taglio; questi corpi sono le Guardie nobili, le Guardie svizzere, i Gendarmi, le Guardie palatine, gli Agenti di polizia.

Questa gente d'arme, come gli ufficiali del discolto esercito pontificio, sono perfettamente organizzati, e dipendono dal generale Kanzler, il quale ha il suo stato maggiore, il suo ufficiale di ordinanza per la trasmissione degli ordini. Egli ha fatto eseguire una serie di figurini per il vestiario dell'esercito pontificio, usando un modello misto tra l'italiano ed il prussiano. Il generale Kanzler raduna sovente al rapporto i suoi antichi commilitoni ai quali raccomanda caldamente lo studio delle cose militari, e consiglia di applicarsi alla teoria italiana, perchè è la più recente, e perchè a suo tempo verrà adattata (sic). Per poco il generale non raccomanda di tenere bene asciutte le polveri e di pregare, come diceva Cromwell, ma lo fa intendere.

Vengo al modo facile di compiere un colpo di mano.

Il Vaticano sorge sulla riva destra del Tevere, ed oltre il suo ingresso principale comunica colla città, o per il pomerio, o per la strada di circonvallazione. I quartieri più prossimi, e che sono posti sulla stessa sponda sono il Trastevere ed il Borgo; dagli altri è

divisa dal fiume, e da ampie praterie. Alla seconda ora di notte lo adiacenzo del Vaticano sono deserte; e se adesso di pieno giorno è facile condurvi qualche migliaia di persone senza che siano notate, di notte è facilissimo far sfilare alla spicciolata i borghigiani sul lato destro del Vaticano per lo vario strade che conducono a Belvedere ed introdurli alla chetichella in quell'ampio cortile, ove possono essere schierati comodamente diecimila uomini... Resterebbe la occupazione del Castello, che si potrebbe eseguire, sia per viadotto antico ancora esistente che unisce il Vaticano col Castello, sia scalando le mura del forte presso la piazza Pia, operazione che con un pugno di gente armata un po' audace si può eseguire assai facilmente. Non parlo delle due caserme che stanno presso il Borgo l'una dei Serristori, l'altra del Sant'Ufficio, guardate da pochi soldati che è facile di aver nelle mani con pochissima gente.

So bene che un tale disegno non può concepirsi né dal Papa, né dal Cardinale Antonelli, i quali anzi neppure l'avrebbero se venisse loro manifestato, ma essi sono di fatto prigionieri del loro partito che li governa ambedue, e di cui subiscono la volontà e la violenza....

In attesa delle Legioni celesti, che a suon di tromba riacquistino Roma, il Vaticano sparge sus-sidi, paga 800 mila lire di pensioni mensili, e dà speranze di sollevazioni prossime, e di aiuti stranieri. E mentre si cospira così apertamente, si lascia in mano a uomini sifflati un così ingente numero di armi; armi che in forza della capitulazione pontificia appartengono al Governo? armi conquistate molte delle quali si potrebbero assai utilmente distribuire all'esercito?....

ITALIA

Roma. La Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto di legge per l'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dal ministero della guerra, ha formulati, annuentes il ministero, i tre seguenti ordini del giorno da sottoporre all'approvazione della Camera.

1. La Camera invita il Governo appena lo consentono le condizioni del personale e del materiale della nostra artiglieria, di accrescere sino a mille pezzi (125 batterie) la nostra artiglieria da campo.

2. La Camera invita il governo a studiare il modo di porre a carico dei comuni e delle provincie in cui nascessero disordini, le spese occorrenti pel mantenimento della milizia provinciale chiamata sotto le armi per ragioni di pubblica sicurezza.

3. La Camera invita il Governo a volere colle nuove leggi sul reclutamento e sulla Guardia Nazionale provvedere alla formazione di una terza riserva la quale comprenda tutti gli uomini validi che non figurano sui ruoli dell'esercito permanente e su quelli della milizia provinciale. (Nuova Roma).

Leggiamo nell'Opinione:

La cerimonia del trasporto delle ossa dei caduti nel combattimento del 3 nov. 1867 fu eseguita con ordine e solennità sui campi di Mentana. Sulla fossa che doveva racchiudere le ossa dei militi morti in quel memorabile combattimento pronunciarono servidi discorsi i cittadini: Parboni, Luciani Berardi, Stagnetti, Ricciotti Garibaldi. Si procedè alla lettura di un atto notarile per provare ai posteri l'autenticità di quelle ossa gloriose, quindi si venne al loro seppellimento.

Dopo i discorsi e le ceremonie funebri, ebbero luogo le colazioni, i brindisi, gli evviva, che durarono parecchie ore.

Al ritorno in Roma furono dalle varie Società spiegate le bandiere ed accese delle faci, ma per ordine della Questura furono ripiegate le prime e ordinarono quest'ultime.

sul vostro patriottismo, sulla vostra obbedienza o sulla vostra disciplina.

La Francia che seppò resistere alle dure prove da essa subite, fidante nel suo valore, non intendo decadere dal posto che seppe conquistare nel mondo, ma rappresentare ancora la gran parte assegnata dalla Provvidenza ed assicurare il proprio avvenire. Essa ha bisogno perciò di grandi virtù che sono la garanzia dell'esistenza dei grandi popoli. Spetta a voi il darne l'esempio alla nazione.

Voi non avete a tal uopo che a fare il vostro dovere, quale vi viene tracciato dai regolamenti e dall'onore militare. Questo dovere è facile, perchè esso è definito e non discutibile.

Situati al disopra dei partiti, dovete restare stranieri alle passioni meschine che dividono ed agitano il paese. Voi siete i soldati della Francia, la salvaguardia della sua sicurezza, lo strumento della sua gloria e della sua grandezza.

Voi servirete il governo con un'abnegazione completa, con una devozione assoluta, resterete i difensori dell'ordine all'interno; e se le nostre armi sfornate, ma non denigrate nell'ultima guerra, avessero a farci rispettare al di fuori, ho la certezza che il 7° corpo, condividendo la fiducia dei suoi capi, saprebbe giustificare le speranze del paese e portar alta bandiera della Francia.

Al quartiere generale di Tours, 1º novembre 1872.
Il generale comandante del 7° corpo d'armata
CHANZY

— Il *Courrier de Paris*, organo del centro destro, annuncia essere stata scoperta una cospirazione socialista, organizzata allo scopo di porre la Francia a ferro e fuoco, e di realizzare l'antico programma della Comune, notevolmente riveduto e aumentato. I framassoni hanno creduto di doversi mettere nel completo, e le loro dichiarazioni sono tali, al dire del *Courrier*, che al solo prenderne conoscenza mettono il brivido nelle ossa. Notisi che è in primavera che la cospirazione deve scoppiare, in occasione della morte o della dimissione del sig. Thiers. L'Assemblea porterà il Duca d'Aumale alla presidenza, e quello sarà il segnale dello sconvolgimento. Tutto il Mezzodì insorgerà mettendo nelle prime file l'esercito, che diviene viepiù radicale; la Camera si scioglierà, appena le nuove elezioni daranno un'Assemblea di radicali, che inizierà Gambetta alla Presidenza; i conservatori rifugiati del Nord si armeranno alla loro volta, e sarà una guerra selvaggia e senza mercè, una guerra di sterminio.

Il *Debats* pone in ridicolo queste, che esso chiama allucinazioni.

— Si legge nel *Bulletin conservateur républicain*:

Il signor Fournier, ministro di Francia in Italia non lasciato Parigi, checchè ne dicono i giornali francesi e italiani che annunziavano il suo ritorno a Roma. Il congedo di questo diplomatico non spira che il 10 novembre, ed egli non lascierà la Francia se non ebbe dapprima ricevuto dal sig. Thiers col quale non ebbe alcun abboccamento dopo il suo ritorno dall'Italia.

— **Svizzera.** La *Patrice* di Ginevra pubblica una dichiarazione emessa da una riunione di cittadini cattolici di Ginevra, in cui si invitano i cattolici di quel Cantone a separarsi dalla Chiesa romana, la quale gli ha posti in una posizione precaria, dopo l'abbandono in cui li ha lasciati il vescovo di Friburgo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 406 IV.

Stazione sperimentale Agraria
presso il Regio Istituto Tecnico di Udine
AVVISO DI CONCORSO

A norma del Regolamento di questa Stazione approvato da S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio colla nota N. 43846, div. 1, 5 ottobre 1870, e delle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione, sono da conferirsi presso i laboratori della Stazione per il venturo anno scolastico:

a) Due posti di allievi sussidiati con un assegno di lire duecento;

b) Quattro posti di allievi gratuiti;

c) Tre posti di allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta.

L'Associazione Agraria Friulana provvede alla tassa per uno dei tre posti paganti, a favore di un giovane della Provincia di Udine, che presenti i requisiti necessari per l'ammissione.

Le istanze dirette ad ottenere i posti suindicati dovranno essere indirizzate prima del 30 novembre corrente alla Direzione della Stazione Agraria presso il R. Istituto Tecnico di Udine, e dovranno essere corredate da documenti comprovanti gli studi fatti e tutti gli altri titoli che i concorrenti stimheranno di presentare a loro favore.

Il conferimento dei posti di allievi sussidiati e gratuiti, non che l'ammissione come allievi paganti spetta al Consiglio di Amministrazione della Stazione.

Gli obblighi ed i diritti accordati agli allievi pratici sono indicati negli articoli del Regolamento che si trascrivono in calce al presente avviso.

Gli allievi della Stazione Agraria verranno inoltre gratuitamente ammessi agli esercizi pratici monziani all'art. 22.

Udine, 3 novembre 1872.

Il Direttore
G. NALLINO.

Articoli estratti dal regolamento della Stazione sperimentale Agraria di Udine.

Art. 15. Presso il laboratorio chimico e l'orto sperimentale della Stazione sono ammessi per la du-

rata di un anno come allievi quei giovani che desiderassero di completare con esercizi pratici lo studio della chimica agraria, o che bramassero di essere sompicamente esercitati nell'analisi delle terre, dei concimi, nelle osservazioni microscopiche, ecc.

Art. 16. Gli allievi pratici sono di tre categorie:
a) Allievi sussidiati con un assegno di lire duecento destinato a sopportare alle spese di acquisto di libri, di giornali scientifici, ecc.;

b) Allievi gratuiti;
c) Allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta a titolo di rifusione dei reattivi e degli oggetti consumati nelle loro esercitazioni.

Art. 17. Il numero degli allievi da ammettersi per ogni categoria, verrà d'anno in anno stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 18. Gli allievi delle due prime categorie saranno nominati dal Consiglio di Amministrazione in seguito a concorso. I concorrenti dovranno provare di aver seguito con successo un corso regolare di chimica generale, e di possedere le nozioni elementari di analisi chimica.

Art. 19. Gli allievi sussidiati e gratuiti saranno obbligati di frequentare il laboratorio per tutto l'orario prescritto per gli assistenti. Dovranno pure frequentare le conferenze ed eseguire tutti quei lavori di cui fossero incaricati dal Direttore. Alla fine dell'anno presenteranno al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle ricerche scientifiche e sulle analisi da essi istituite.

Art. 20. Il Direttore della Stazione rilascia, alla fine d'anno, agli allievi un certificato dichiarante il profitto da essi ottenuto e l'idoneità nelle materie che costituiscono l'insegnamento pratico della Stazione agraria.

Art. 21. Gli allievi paganti dovranno provare di possedere un corredo sufficiente di cognizioni di chimica generale.

Art. 22. Potranno pure essere ammessi, per la durata di 20 giorni, allievi che desiderano d'essere praticamente istituiti nell'uso del microscopio e nell'esame delle semine del baco da seta. Questi allievi dovranno pagare la tassa di lire trenta. La tassa sarà di sole lire venti, se l'allievo sarà fornito di proprio microscopio.

Art. 23. Agli allievi paganti che si assoggettarono ad un esame il Direttore potrà rilasciare un certificato di idoneità sulle materie all'esame delle quali si saranno assoggettati.

— **L'esposizione di Treviso.** Anche questa volta la nostra Provincia si segnala fra le sorelle. È si sarebbe dovuto prima d'ora pubblicare i nomi degli operai che si meritano o un premio o una menzione onorevole; ma circostanze speciali ce lo impedirono. Non vogliamo però differire più oltre, e se non si può oggi dire di tutti, ne ricorderemo alcuni, disposti a notare gli altri nel numero seguenti.

4. *Maitre Pathelin*, pezzi musicali eseguiti dal signor Prilleux.

5. *La Comune di Parigi*, numerosi quadri di quel sanguinoso episodio, ottenuti cogli apparati del signor Colins.

Lo spettacolo nuovo ed interessante era l'anno che chiamerà al teatro un pubblico numeroso.

FATTI VARI

Peggiori Inondazioni. Lo proposto per venire in soccorso degl'inondati e per evitare per l'avvenire nuovi pericoli, fioccano da tutte le parti. Il cav. Massarani scrive al principe di Carignano domandando una specie di plebiscito per poter erogare i milioni del Consorzio Nazionale a quest'opera; un contribuente del Consorzio Nazionale, scrive alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, proponendo invece che siano convertiti al nobile scopo « i beni tutti della Religione dei S.S. Maurizio e Lazzaro, e l'oro e gli argenti inutilizzati per ora nelle chiese »; la *Gazzetta d'Italia* consiglia Pio IX ad accettare i tre milioni offertigli dal Governo o a mandarli in soccorso ai poveri inondati ecc. ecc. Come si vede, le proposte ed i consigli più o meno pratici (il meno pratico è, senza dubbio, quello della *Gazzetta d'Italia*) non mancano; ma la cosa ci sembra abbastanza urgente per abbondare meno di proposte e per cominciare con qualche fatto.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazz. del Popolo* di Torino dice che finora i danni alle opere pubbliche ed alle proprietà private prodotti dalle inondazioni si valutano a più di 200 milioni. E così l'anno 1872 segnerà una nera pagina nella storia del nostro paese.

— Il Panaro ha il seguente dispaccio dalla Mirandola:

Abbiamo diminuzione nelle acque di centimetri 95, ma la piena supera ancora di centimetri 35 quella del 1829.

La caduta delle case continua.

Le molte screpolature cadranno.

I danni sono immensi.

Solo in invernalie le perdite passano il mezzo milione.

I sacchi fatti sommersi a Casalmaggiore per impedire l'inondazione del Po furono 700,000 !!

— Il giornale *l'Educatore* che vede la luce in Finale di Modena scrive:

Le ultime notizie sull'inondazione riguardanti il nostro Comune sono: 7,000 ettari di terreno sommerso; quindi più di due terzi della superficie del Comune — 850 case inondate — 6,627 persone danneggiate — circa 100 case crollate — 660 famiglie, cui il Municipio deve provvedere vitto e alloggio.... e le vittime?!

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Parecchi giornali hanno scritto che i volontari di un anno sarebbero incorporati nei reggimenti di fanteria. Crediamo che la notizia sia inesatta: certo che nessun ordine fu emanato in proposito. La notizia fu probabilmente originata dalla intenzione di incorporare i volontari nei reggimenti, quando l'anno venturo andranno al campo d'istruzione, anziché costituirli in reggimento separato come fu fatto quest'anno a Somma.

— E più oltre:

I Principi di Piemonte sono attesi in Roma per il 14 del mese corrente.

— Leggesi nel *Diritto*:

La Commissione generale del bilancio è convocata per sabato prossimo 9 corrente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 5. La *Gazzetta del Germania del Nord* annuncia che il ministro dei culti presentò al Ministero di Stato il progetto relativo all'insegnamento dei preti cattolici.

Parigi 5. Il *Temps* dice che Thiers aspetta il prossimo maggio per pronunciarsi nella questione dello scioglimento o del rinnovamento parziale dell'Assemblea, secondo lo stato della pubblica opinione. In ogni caso, la prossima sessione sarà l'ultima. Tuttavia l'avviso di Thiers sarebbe puramente consultivo, e la decisione si prenderà dall'Assemblea. Una lettera da Strasburgo dice che sopra altri 2,000 coscritti che dovevano incorporarsi nell'esercito tedesco si presentarono soltanto 60; 57 furono riconosciuti inabili al servizio. A Moulhouse sopra 1600 si presentarono 5. Il primo contingente di queste due città è di circa 3 soldati.

New York 3. I repubblicani liberali partigiani di Greeley riuscirono vincitori nella Louisiana. Mac- wery fu eletto governatore con 10,000 voti di maggioranza.

Londra 6. Granville e l'incaricato d'affari di Francia firmarono ieri il trattato di commercio. La *Gazzetta* lo pubblicherà probabilmente venerdì.

Madrid 5. È stato pubblicato un manifesto dei costituzionali, firmato da Topete, Serrano e da tutti gli ex ministri di quel partito. Essi si dichiarano solidali del Gabinetto Sagasta e dichiarano illegale lo scioglimento delle ultime Cortes.

Madrid 5. Le Cortes presero in considerazione le proposte d'Orense tendenti a sopprimere le lotterie e ridurre il numero dei ministri a cin-

que. Respinse lo proposto tendente all'abolizione del monopolio dei tabacchi, della carta bollata e delle direzioni militari degli arsenali e delle fabbriche d'armi.

Washington 5. Le elezioni oggi procedettero tranquillamente. I risultati conosciuti accennano a grande maggioranza a favore di Grant. I repubblicani trionfano a New Hampshire, Rhode Island, Naova York. È probabile che il Massachusetts manterrà al Congresso tutti i membri repubblicani.

New York 5. La città o lo Stato di Nuova York si dichiararono a favore di Grant, con una maggioranza di 25,000 voti.

Parigi 5. Una lettera del procuratore generale respinge la querela del Prince Napoleone contro l'espulsione, perché il decreto d'espulsione, preso dal presidente del Consiglio in Consiglio dei ministri, è atto governativo. Dice che l'Assemblea sola è competente a giudicare.

La risposta del Prince Napoleone discute lungamente la lettera del procuratore generale; dice che ricorrerà a tutti i gradi della giurisdizione.

(G. di Ven.)

Vienna, 5. Oggi furono aperte le Diete colle solite solennità. Alla Dieta dell'Austria inferiore il deputato Nicola e compagni presentarono una proposta che invita il Governo a cambiare il più presto possibile, nel senso delle elezioni dirette, la legge sulla rappresentanza dell'Impero. Alla Dieta di Brünn non comparvero i federalisti. All'apertura della Dieta boema erano presenti il ministro presidente Auersperg ed il ministro di commercio Bandhans. Lümbek e compagni presentarono una proposta per la nomina d'una commissione, la quale abbia a discutere quei cambiamenti, i quali d'accordo coll'esperienza già fatta appariranno urgenti nell'ordinamento per l'elezioni dietali. Fu votata l'urgenza di tale proposta. Alla Dieta stiriana fu comunicata la nota luogotenenziale, secondo la quale ambidue i conti Davernaz sono da considerarsi come decaduti da loro mandato alla Camera dei Deputati.

Alla Dieta tirolese non comparvero i deputati trentini; il conte Thun del Trentino depose il suo mandato come deputato alla Dieta ed al Consiglio dell'Impero; il barone Depauli quello di deputato al Consiglio dell'Impero. Alla Dieta galiziana non fu presentata nessuna proposta d'indirizzo. Alla Dieta della Bucovina non comparvero i federalisti (partito Petriù). In tutte le Diete, esclusa la galiziana, fu presentata la proposta governativa per la istituzione presso le comuni di uffici conciliativi fra parti contendenti.

Neusatz, 6. La rappresentanza della comunità ecclesiastica serba fu sciolta dal commissario governativo, e furono incaricate le autorità municipali di impedire qualunque altra eventuale radunanza. (Prog.)

Parigi, 5. La *Correspondance libérale* annuncia che il gruppo parlamentare dei legittimisti ha elaborato una mozione da presentarsi all'Assemblea per la ristorazione del conte di Chambord. (Citt.)

Vienna, 6. L'*Oester Corr.* smentisce recisamente la notizia dell'istituzione di una Banca di gioco in Vaduz, la quale sarebbe in opposizione, tanto alle leggi austriache colà vigenti, quanto alla precisa volontà del principe Lichtenstein ivi reggente.

Costantinopoli, 5. Nell'udienza data sabato all'ambasciatore inglese, il Sultano dichiarò che egli non intende per alcun modo di richiamare Mahmud a capo degli affari. (Oss. Tr.)

COMMERCIO

Trieste, 6. Si vendettero 2000 cent. sichi Calamata da f. 9 a 9 1/2.

Olii. Furono vendute 300 orne Stagno in botti a f. 27 con forti sconti 26 botti Dalmazia nuovo (oliva caduta) a 25 con forti sconti e 150 orne fino in botti a f. 38.

Arrivarono 18 botti Durazzo nuovo.

Amsterdam, 5. Segala pronta per novembre —, per marzo 195,50, per maggio —, Ravigone per aprile —, detto per nov. 406, —, detto per primavera —, frumento —.

Anversa, 5. Petrolio pronto da franchi 56 —, mercato fermo.

Berlino, 5. Spirito pronto a talleri —, per nov. 18,00, e per aprile e mag. 18,14 tempo fosco.

Breslavia, 5. Spirito pronto a talleri 17 5/6, per aprile a 18 — per aprile e maggio 17 5/6.

Liverpool, 5. Vendite odiene 10000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 7/16, Georgia 10, —, fair Dhill. 7 1/8, middling fair detto 6 1/2, Good middling Dhill. 6, —, middling detto 5 1/2, Bengal 5 1/8, nuova Oomra 7 5/16, good fair Oomra 7 5/8, Pernambuco 9 5/8, Smirne 8, —, Egitto 9 1/2, mercato debole.

Altro del 5 detto. Frumento inglese tanto di qualità fina che di scadente bene ricercato. Farina stazionario, formentone invariato.

Manchester 5. Mercato dei filati: 20 Clark 11 —, 40 Mayal 14 1/4, 40 Wilkinson 15 1/2, 60 Hähne 18 1/4, 36 Warp Cope 15, —, 20 Water 13 1/4, 40 Water 14 3/4, 20 Mule 12 —, 40 Mule 15 1/4, 40 Double 16 3/4. Mercato calmo fermo.

Napoli, 5. Mercato olii: Gallipoli: contanti —, detto per novemb. 36,20 detto per consegne future 37, —. Gioia contanti 95, —, detto per novemb. —, detto per consegne future 96,73.

New York, 4. (Arrivato al 5 corr.) Cotoni 19 1/2, petrolio 26 3/4, detto Filadelfia 26 1/4, farina 7 3/8, zucchero —, zico —, frumento rosso per primavera —.

Parigi, 5. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 188 kilo: mese corr. franchi 69, —, per nov. e dic. 66,50, 4 primi mesi del 1873, 65,50.

Spirito: mese corrente fr. 58,50, per dicembre 58,50, 4 primi mesi del 1873, 59, —, 4 mesi d'estate 59,50.

Zucchero di 84 gradi: disponibile fr. 62, —, bianco pesto N. 3, 72,23, raffinato 161, —.

Petri, 5. Mercato delle granaglie: frumenti: i ri in ribasso, da f. 5,40 oggi sostanzialmente di f. 4,80, da 6,30 a —, —, da f. 87, —, da f. 7,5 a — segna fino a f. 3,65 a 3 7/8 orzo calmo, da f. 2,60 a 2,80, aveva forma, da f. 4,80 a 1,60.

(Oss. Triest.)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 novembre 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul			
livello del mare m. m.	756,6	755,7	756,9
Umidità relativa . . .	74	63	54
Stato del Cielo . . .	q. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	—
Termometro centigrado . . .	9,4	12,7	11,6
Temperatura { massima . . .	14,1		
{ minima . . .	7,2		
Temperatura minima all' aperto . . .		4,7	

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 5. Prestito (1872) 86,95, Francese 52,80; Italiano 68,45; Lombardo 486 Obbligazioni 238, —; Romane 160, —; Obblig. 490,50; Ferrovie Vittorio Emanuele 199,50; Meridionali 206,50; Cambio Italia 8,3/4; Obblig. tabacchi 480, —; Azioni 830, —; Prestito (1871) 84,37; Londra vista 25,50; Inglese 92,11,16, Aggio oro per mille 6,1/2.

Berlino 5. Austriache 203,5/8; Lombardo 126, —; Azioni 206,5/8; Ital. 66,1/2.

Londra, 5. Inglese 92,7/8; Italiano 67, —; Spagnuolo 30,1/8. Turco 52,7/8.

FIRENZE, 6 novembre		
Rendita	75,85	Azioni tabacchi
— fine corr.	—	— fine corr.
Oro	22,07	Banca Naz. It. (nomina)
Londra	27,55	Azioni ferrov. merid.
Parigi	109	Obblig. tabacchi
Prestito nazionale	79,30	Bonci
— ex coupon	—	Obbligazioni eccl.
Obbligazioni tabacchi 533	—	Banca Toscana

VENZIA, 6 novembre

La rendita per fin corr. da 75,35 a 75,40, e pronta da 75, — a 75,05. Obbligazioni Vittorio Emanuele lire 222,12. Da 20 franchi d'oro da 1. 22,08 e lire 22,09. Fiorini austriaci d'argento 1. 27,1 — a —. Banconota austr. lire 2,58 per fiorino.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

Cambi da

Rendita 5 0/ god. 4 luglio	75,10	75 —
</tbl

